

Banca Marche, sindacati divisi sull'Assemblea dei lavoratori

Jesi

La vertenza Banca Marche spacca il fronte sindacale sull'Assemblea dei lavoratori. I sindacati Dircredito, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil terranno una conferenza stampa lunedì prossimo, prima dell'Assemblea generale dei lavoratori del Gruppo Banca Marche convocata per le 14 e 30 presso il Palazzetto dello Sport di Jesi. L'assemblea, affermano i sindacati, è aperta alle istituzioni, alle associazioni, alle fondazioni e a tutti gli attori economici, politici e sociali. "La nostra banca - si legge - è nata negli anni '90 dalla scelta delle Fondazioni di creare una forte ed autonoma banca del territorio. Oggi la situazione è tale da richiedere la conferma e il rilancio di quella visione lungimirante. Bisogna uscire dallo stallo della governance. E' venuto il momento improrogabile di discutere della situazione attuale in assemblea perché i lavoratori credono in Banca Marche autonoma, viva nei territori, capace di generare stabile e buona occupazione".

Fabi e Uilca-Uil prendono le distanze da questa iniziativa. "Non abbiamo aderito né tantomeno condiviso l'idea - spiegarono in una nota stampa - perché non ravvediamo alcuna concreta utilità per i lavoratori in questo particolare momento". "Abbiamo tutti ripetutamente contestato il comportamento tenuto da taluni esponenti aziendali e della proprietà - continuano i sindacati - che, lavando i panni sporchi in piazza, hanno contribuito a danneggiare pesantemente la reputazione e l'immagine pubblica della banca, esponendo i colleghi, in particolare quelli della rete, ad una quotidiana guerra di trincea nei confronti della concorrenza e della clientela sempre più spaesata e spaventata". Quanto al piano industriale, "nulla di concreto è ancora emerso, pertanto non ci sono i presupposti per una pubblica chiamata alle armi". Le due sigle ribadiscono la necessità di "difendere l'autonomia

di Banca Marche e la sua integrità attraverso il mantenimento dei presidi organizzativi e professionali sul territorio (amministrazione a Pesaro, direzione generale a Jesi e Ced a Macerata)" e confermano di essere "assolutamente contrarie alla cessione di filiali (con personale incluso), all'outsourcing di strategiche funzioni aziendali (come il sistema informatico) e alla vendita delle società controllate, Carilo in primis".

.....
**Dircredito, Fiba-Cisl
e Fisac-Cgil sono a favore
Fabi e Uilca-Uil
prendono le distanze**

